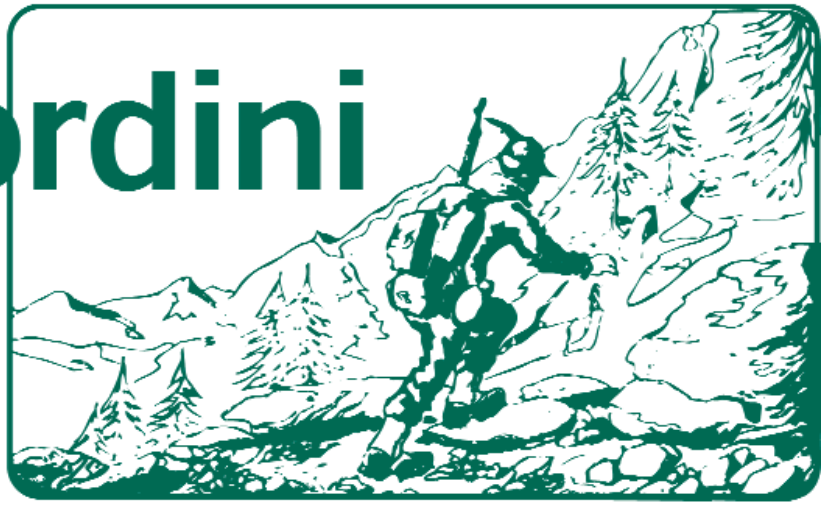
il portaordini



FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO XLVIII N. 2 - **Giugno** 2016 Tiratura **1.900 copie** Costo per copia € 1,00

ASTI 89^ ADUNATA NAZIONALE

Stampato gratuitamente con i servizi del CSVAA

IN QUESTI OCCHI

IN QUESTA FIEREZZA

il portaordini

«IL PORTAORDINI»

Anno XLVIII dalla fondazione N° 2 - Giugno 2016

Presidente Bruno Pavese
Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici - Bartolomeo Gamalero
Italo Semino - Fabrizio Torre - Luciano Zenato
Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
Tipografia Litografia Viscardi
Via Santi, 5 Zona D4 - AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:
D. Bertin, S. Mariani, G. Barletta, I. Semino, F. Canepari, G. Giacomelli, G. Michielon, G. Santamaria, P. Repetto, S. Montecucco, C. Vittone, F. Barbasso, M. Malvicino, D. Minetti

Fondatore **Domenico Arnoldi**
Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
"Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
Telefono e fax 0131 442202 www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
Tiratura **1.900** copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento - Arretrati € 3,00
Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50.00
Abbonamento benemerito € 100,00

CSV aa

centro servizi volontariato
Asti e Alessandria

Sede operativa Asti:
Via Brofferio 110
14100 Asti
tel. 0141 321897
fax: 0141 325488
at@csvastialessandria.it

Sede operativa Alessandria:
via Verona 1, angolo via Vochieri
15121 Alessandria
tel. 0131 250389
fax: 0131 440581
al@csvastialessandria.it

Sommario

pg.	3	Il calcio del mulo
pg.	4	Ass. Ord. Ann. - L'Adunata - Raduno 1° RGPT
pg.	5	Rifugio - "Amis, ve raccomandi la me baracca"
pg.	6	A cento anni dalla Grande Guerra - Ricordi
pg.	7	Raduno BTG: Susa - Inaug. cappella votiva
pg.	8	Monumento Don Pollo - Atto inqualificabile
pg.	9	Raduno Mirabello - Incontri
pg.	10	Concorso Aldo Zanotta
pg.	11	Marcia di avvicinamento ad Asti
pg.	14	Ricordo di un amico - Il comando frainteso
pg.	15	Refer. giovani 1 RGPT - ANA e Africa - Scarponi
pg.	16	Coro Valtanaro - 'na cùbia ad fèr
pg.	17	Coro Montenero - Attività dei gruppi
pg.	18 - 22	Attività dei gruppi
pg.	23	In famiglia

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare gli indirizzi ilportaordini@tiscali.it e gigiceva@yahoo.it . Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :**N° 1 - 10 febbraio; N° 2 - 30 maggio; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre**. *Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".*

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno alle attività sezionali potranno farlo con apposito versamento sul c/c postale N° 6558487 intestato a A.N.A. Alessandria Protezione Civile Alpina A. Calissano indicandone la specifica destinazione che potrà essere: il Portaordini – Sede - Protezione Civile – Rifugio - Chiesetta Capanne di Pey. Si ricorda che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068.

Il calcio del mulo

Calato il sipario sull'89^ Adunata Nazionale è il momento di ricordi e riflessioni. Per chi di noi abbia avuto la possibilità di parteciparvi il ricordo rimarrà a lungo nella memoria; si è "giocato in casa", l'accoglienza degli astigiani improntata al calore, affetto, commozione. Nessuno si sarebbe aspettato ancora così tanta gente assiepata dietro le transenne ad applaudire con intatto entusiasmo a così tarda ora quando siamo sfilati noi, buoni ultimi, seguiti solo da Asti in qualità di padroni di casa, a chiudere il lunghissimo serpentone alpino che aveva preso le mosse ben 12 ore prima. Un fine settimana di festa anche per gli astigiani che in non poche occasioni hanno spalancato le porte, trasformato il proprio giardino in campeggio; per dirla in una parola: condivisione, vera festa di popolo che ancora una volta ha confermato il forte legame che viene a instaurarsi fra la popolazione locale e chi arriva calcando in testa il proprio Cappello Alpino. Quel Cappello magari un pò ammaccato come il suo proprietario, ma portato con la fierezza e la baldanza dei vent'anni ormai lontani. In quei giorni, come in ogni altra manifestazione alpina, di quei cappelli se ne vedono tanti in giro e per il non addetto ai lavori potrebbero sembrare un copricapo militare come qualsiasi altro, ma così non è. A differenza di tutti gli altri: berretto, basco, bustina, che sono immodificabili, il Cappello Alpino con l'uso cambia foggia sulla testa del suo legittimo proprietario, non ce ne sono due uguali, con il tempo diventa il tuo Cappello, non lo confonderesti con nessun altro perché è una sorta di carta d'identità del tuo essere Alpino. Ormai avrà pure subito le ingiurie del tempo, sarà diventato stinto, con più di una sfilacciatura e magari pure un pò stretto, ma non lo scambieresti con nessun altro, perché è quello il tuo Cappello. Certo, c'è chi uno quasi simile, con una manciata di Euro, lo può comperare sulle bancarelle e addobbarlo con mille cianfrusaglie e una penna modello stecca da biliardo per poi ficcarselo in testa mimetizzandosi tra la calca, ma vuoi mettere chi lo porta nel ricordo di …pesi di zaini e sacchi, colpi d'armi e impronte di sassi… E come spiegare l'incomparabile: ti ricordi quella volta… nello scorrere dello scambio di memorie che solo chi ha avuto la ventura di condividere potrà mai assaporare! Un altro motivo di riflessione fa correre il pensiero a chi ha l'onore e onere di organizzare l'Adunata, una manifestazione di proporzioni enormi che richiede lavoro, impegno e fatica. Dietro le quinte di un evento di tale portata c'è l'operare oscuro, faticoso, non raramente misconosciuto, di centinaia di persone che si adoperano per garantire il buono svolgersi del nostro annuale, irrinunciabile appuntamento con vecchi commilitoni o altri Alpini di più recente amicizia, ma non per questo mano cari. Non di rado capita di assistere a episodi di intolleranza nei confronti delle Forze dell'Ordine, oppure del S.O.N. da parte di chi (in molti casi non Alpino e ci si chiede cosa ci faccia qui) importuna i passanti con schiamazzi e ammorbanti sgassate di veicoli demenziali, offrendo insistentemente da bere a ogni ragazza che abbia la sventura di attraversar loro il cammino o amenità similari conferendo così un'immagine squalificante a tutta quanta l'Associazione. Non sarà mai sufficiente il richiamo, in primis ai capigruppo, che sono i più vicini agli storditi del caso, di vigilare su chi si portano al seguito e non è sufficiente la giustificazione che il pullman deve pur essere riempito o che, a fine tesseramento, una manciata di bollini in più abbiano il loro peso sulle casse sociali. Questo argomento, annosamente dolente trattando di soldini, ci porta ad addentrarci fra chi anche solamente partecipa all'Adunata, a calarci nei panni dell'Alpino che esce dal paese in quell'unica volta dell'anno, per il quale, alla luce della pesante situazione economica attuale, diventa sempre più gravosa la partecipazione. L'aumento di costo dei mezzi di trasporto e della sistemazione logistica, che ha visto gli operatori turistici equiparare l'Adunata al capodanno e ferragosto, si tratti indifferentemente di strutture alberghiere che di noleggio camper, mezzo quest'ultimo diventato assai praticato dai radunisti. Anche le Sezioni, che notoriamente già non si può certo pensare navighino in acque abbondantemente pescose, devono sopportare spese costantemente più onerose. Ma come rinunciare alla banda che scandisce il passo? Sono un numero assai rilevante le Sezioni che, non possedendo una propria banda, si vedono costrette a ricorrere a compagini musicali a noleggio, e che in non rarissimi casi non hanno in repertorio brani alpini e costringono chi li segue nello sfilare con ritmi più adatti a una compagine di majorettes. Un'idea che non pare troppo pellegrina e che ci sentiamo di lanciare da queste righe, sarebbe di suggerire l'approntamento, lungo tutto il percorso della sfilata, di un impianto di amplificazione che diffonda il suono della banda militare posizionata nei pressi delle tribune. Il costo di noleggio di detto impianto, suddiviso fra tutte le Sezioni partecipanti, risulterebbe sicuramente di gran lunga inferiore di quanto non sia, per ognuna, il compenso della prestazione o peggio, se a quest'ultimo si aggiungano trasporto, e alloggiamento di un così rilevante numero di persone. A completare poi il giro d'orizzonte sull'Adunata, la sconcertante costatazione di come questa che, lo si capisca o lo si voglia negare è manifestazione di un'Associazione d'Arma, si sia trasformata in una sorta di corte dei miracoli con bancarelle, seppur autorizzate, che vendono praticamente dalla spilla da balia all'astronave, con dovizia di gadgets di dubbio gusto e magliette recanti scritte da squilibrio mentale che di alpino hanno solo volgari riferimenti: Che dire poi del sempre crescente numero di variopinti abusivi venditori del tutto e di più? Fuori i mercanti dal tempio.

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno alle attività sezionali potranno farlo con apposito versamento sul c/c postale N° 6558487 intestato a A.N.A. Alessandria Protezione Civile Alpina A. Calissano indicandone la specifica destinazione che potrà essere: il Portaordini – Sede - Protezione Civile – Rifugio - Chiesetta Capanne di Pey. Si ricorda che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068.

UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI

il portaordini

La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:
PAGINA INTERA - ½ PAGINA - ¼ DI PAGINA - TRAFILETTO

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Il giorno 28 febbraio si è tenuta, nella sede sezionale di Via Lanza, 2 in Alessandria, la programmata Assemblea annuale ordinaria. Dopo la cerimonia dell'alza Bandiera, i Soci Alpini convenuti si sono trasferiti nel salone riunioni, si è proceduto al saluto al Vessillo ad ha avuto inizio l'esame dei punti all'O.D.G. Sono stati proposti ed eletti all'unanimità, quali presidente e segretario dell'Assemblea, i Soci Alpini Piergiuseppe Pia e Giorgio Barletta. Il presidente sezionale in carica Alpino Bruno Pavese, dopo aver rivolto un saluto a tutti i Soci Alpini convenuti numerosi ed aver ricordato con un minuto di silenzio coloro che sono andati avanti, ha provveduto ad illustrare la Relazione Morale. A seguire ha preso la parola il Socio Alpino Bartolomeo Gamalero il quale, in qualità di tesoriere, ha illustrato la situazione economico-finanziaria. Di entrambe le Relazioni se ne conservano gli originali presso l'archivio sezionale e sono a disposizione del Soci Alpini che intendessero consultarle (n.d.r.). Al termine della illustrazione delle Relazioni, si è dato il via ad alcuni interventi che si riassumono nelle seguenti considerazioni sul futuro associativo: alcuni Soci hanno espresso la relativa o totale contrarietà alla tendenza ad accettare per l'iscrizione all'A.N.A. tutti coloro che ne facessero richiesta. La maggior parte degli interventi ha denunciato la contrarietà all'uso disinvolto del cappello alpino da parte di coloro che, ancorché soci A.N.A. in quanto soci aggregati, non hanno comunque svolto il servizio militare nelle Truppe Alpine. Al termine degli interventi si è proceduto all'approvazione delle relazioni le quali, entrambe, sono state approvate all'unanimità. Quale nomina dei delegati all'Assemblea di Milano sono stati proposti i Soci Alpini Mauro Persano e Bruno Dalchecco. l'Assemblea ha approvato la loro nomina all'unanimità. Alle ore 12,00, non essendoci ulteriori interventi, il presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione.

Giorgio Barletta

L' ADUNATA

Mormorio di neve
in vortici gioiosi
come polvere di stelle
in una notte di luna

Nell'aria tersa del mattino
un canto corale dalla valle
ghermito dal vento
di una fresca primavera

Saettante è la penna
sui verdi cappelli
nella marcia gloriosa
di Alpini in festa.

Giampaolo Giacomelli

Raduno 1° Raggruppamento

I raduni dei quattro Raggruppamenti in cui è divisa la geografia nazionale dell'A.N.A. sono secondi per importanza solo all'adunata nazionale. Il raduno del 1° Raggruppamento, che comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Francia, costituisce quindi, con quelli citati e il raduno sezionale, uno dei tre appuntamenti annuali dai quali nessun Alpino possa sentirsi esonerato. Nella media delle ultime edizioni sono stati oltre trentamila gli Alpini presenti in rappresentanza delle 25 Sezioni che compongono il Raggruppamento. Nei prossimi 10 e 11 settembre sarà Susa ad ospitare l'evento giunto alla 19^ edizione. La nostra Sezione sarà inquadrata nel 5° Settore che avrà il seguente ordine di sfilamento: Acqui Terme, Alessandria, Cuneo, Ceva, Mondovì, Asti. Ognuno ne tenga debito conto annotando in agenda l'irrinunciabile partecipazione rammentando ai capigruppo che proprio ne fossero impossibilitati di affidare il Gagliardetto a un amico di un Gruppo viciniore oppure farlo pervenire in Sezione al fine di garantire la presenza di tutte le componenti sezionali.

i. P.

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

VENERDÌ 9 SETTEMBRE

ore 19,00 Inaugurazione **MOSTRE**
ore 21,00 **CONCERTO CORI**

SABATO 10 SETTEMBRE

ore 08,00 Apertura **annullo filatelico** in Piazza della Repubblica
ore 08,30 **Deposizione corone** ai monumenti delle Associazioni d'arma non alpini
ore 09,00 Partenza pullman per Presidenti alla **riunione di Exilles** e inizio **tour turistico** per le signore (Susa e Abbazia Novalesa)
ore 09,30 **Riunione dei Presidenti** presso il Forte di Exilles
ore 13,00 **Pranzo ufficiale dei Presidenti** presso il Ristorante "La Posta" a Novalesa
ore 15,00 **AMMASSAMENTO** in Piazza della Repubblica
ore 15,30 **Arrivo del Labaro Nazionale** (da villa Brunetta). **Alzabandiera e deposizione corona** presso il monumento ai caduti in Piazza della Repubblica e nella caserma Henry. Saluto delle Autorità
ore 16,30 **Sfilata con Vessilli sezionali, Gonfaloni del Comune di Susa e altri Comuni e Gagliardetti.** Percorso come da piantina allegata
ore 17,30 ***Cattedrale S. Giusto*** **S. Messa** officiata da S.E. Monsignor Ladini Confalonieri Vescovo di Susa
ore 19,00 ***Castello della Marchesa*** **Incontro del Presidente Nazionale ANA e dei Presidenti di Sezione con il Sindaco di Susa, il Presidente della Regione, il Presidente Città Metropolitana e altre autorità civili, religiose e militari.** Visita alle Mostre al Castello
ore 20,00 **Buffet di rappresentanza** con Presidenti ed Autorità presso il Castello
ore 21,00 ***Arena Romana*** **CONCERTO della Fanfara 27° BCA e della Fanfara ANA Valsusa** Nell'intervallo esibizione degli **Spadonari di Giaglione**. *(In caso di maltempo ritiro del Salone Mons. Rosaz)*
NOTTE VERDE DELLE PENNE NERE

DOMENICA 11 SETTEMBRE

ore 08,00 Riapertura **annullo filatelico** innanzi Ufficio Postale in via Mazzini
ore 08,00 **AMMASSAMENTO** come da piantina allegata, registrazione Sezioni e Gruppi
ore 09,00 ***Piazza della Repubblica*** **Arrivo dei Gonfaloni della Regione, della Città Metropolitana, dei Comuni**, a seguire **onori al Labaro Nazionale** in arrivo da Caserma Henry, raggiungimento piazzale Assa e composizione schieramento.
ore 10,00 **INIZIO SFILATA (x6)**. Percorso come indicato nella piantina allegata (La Sez. Valsusa è in striscione Arrivederci a Saluzzo, dopo le tribune, sfileranno su via Roma e raggiungeranno Piazza della Repubblica per il Passaggio della Staccà)
ore 12,30 ***Piazzi della Repubblica*** **Onori ai Gonfaloni e al Labaro Nazionale Ammainabandiera** innanzi al Monumento ai Caduti
ore 13,00 ***Pala Alpini - Piazza della Repubblica*** **Pranzo** riservato agli iscritti e amici della Sezione ANA Valsusa
ore 18,00 **ESTRAZIONE PREMI DELLA LOTTERIA** presso la sede della Sezione ANA Valsusa

SUSA
RADUNO INTERSEZIONALE
10/11 Settembre 2016

Notizie dal Rifugio Domus Alpina

Per un inspiegabile errore sullo scorso N° 1, nello spazio in cui avrebbe dovuto apparire il seguente testo, ne è risultato inserito uno diverso. Il Portaordini chiede doverosamente scusa ai lettori e ai responsabili del Rifugio.

Bastano le cifre a sottolineare quanto notevole sia stata l'attività svolta nel corso del 2015 al nostro Rifugio in Frazione Pallavicino di Cantalupo Ligure. Alpini singoli e Gruppi si sono alternati ad amici e associazioni di volontariato, alcune ormai frequentatrici abituali quali i Gruppi A.N.A. di Felizzano, Quattordio Garbagna, Solero e Tortona la Protezione Civile e i Boy Scout di Valenza 1. Fra tutti però, risaltano le 300 presente fra disabili, volontari e familiari dell'A.I.A.S. Nell'arco di tempo corrente da aprile a ottobre, sono stati 40 i giorni di frequenza e 777 le presenze, oltre ai 30 giorni di Renato Moretti e Sig.ra Anna, 20 di Martino Borra e altrettanti di Carlo Giraudi gli incomparabili tuttofare che consentono una tale importante attività sezionale. Per il corrente anno sono già in calendario il pranzo per la cerimonia alla Croce degli Alpini il 22 maggio, il pranzo in occasione del Raduno di Capanne di Pey il 19 giugno e il pranzo per la Festa del Cristo Redentore al Giarolo il 07 agosto. Per informazioni rivolgersi alla sede di Via Lanza (tel. 0131 442202) e per prenotazioni a Martino Borra tel. 3403414757

i.P.

"Amis, ve raccomandi la me baracca"

E' stato l'appello con il quale Don Carlo Gnocchi, spegnendosi nella sera del 28 febbraio 1956, rivolgeva a chi era al suo capezzale. Sessant'anni dopo, il vessillo della Sezione di Alessandria, entrava per l'ennesima volta in quella "baracca ". Numerosi i Vessilli e Gagliardetti, varie personalità ma, soprattutto, la chiesa gremita da volontari e volontarie che prestano tanto del loro tempo libero in aiuto di orfani, mutilatini, poliomelitici di tutta Italia che vivono nella "baracca" voluta da Don Carlo Gnocchi. La Santa Messa officiata dal cardinale Angelo Scola, ha ricordato come Don Carlo abbia mantenuto fede alla promessa fatta ad un Alpino morente in terra di Russia che, alla domanda " i mei figli , che ne sarà dei miei figli? " Egli accarezzandogli le mani gli disse " non preoccuparti, ai tuoi figli, ci penserò io ". Invito che il cardinale ha rivolto a tutti gli Alpini e volontari presenti, nel continuare l'opera di aiuto e assistenza ai più bisognosi. E' stata per me una giornata ricca di emozione che ti aiuta ad aumentare l'impegno per il sociale, per il prossimo, ti rafforza la Fede e ti fa sentire fiero di essere Alpino. Una frase che occupa la metà di una parete della Chiesa recita :...altri potrà servirli meglio che io non abbia saputo e potuto fare, nessuno altro, forse, amarli più che io non abbia fatto..."

Stefano Mariani

SI RINGRAZIA:

Centrale del Latte Alessandria e Asti

A cento anni dalla Grande Guerra

Sabato 7 novembre, all'interno della piccola ma accogliente Chiesa della Parrocchia di San Carlo ad Alluvioni Cambiò, si è tenuta una semplice ma toccante rappresentazione commemorativa nella ricorrenza del primo conflitto mondiale di cui ricorre il centenario in questo periodo. Con la partecipazione del Coro Alpini Valtanaro, che ha eseguito canti di detto periodo dopo una breve introduzione socio-strategica di come si è giunti questa situazione di conflitto ad opera del Generale Barletta, Presidente e corista del sodalizio canoro diretto dall'alp. Ludovico Baratto. Nell'intervallo alcuni ragazzi del borgo hanno dato lettura di una selezione di missive redatte dai soldati alluvionesi che hanno partecipato al conflitto, oggetto dello spettacolo; molto toccante e significativa questa parte. Si ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile detta serata utile a ricordare gli immani sacrifici compiuti dai nostri soldati al fronte e dalla popolazione civile per il compimento dell'immmane sforzo bellico nazionale dell'epoca.

T.F.

Ricordi

Nel maggio di quest'anno si entra nel 40°esimo anniversario del terremoto in Friuli. Non c'è niente da festeggiare! L'evento è stato di una tragicità impressionante, come purtroppo accaduto altre volte nel nostro paese. E' però mia personale opinione che quel periodo coincise con la nascita di quella che poi venne identificata come Protezione Civile. Non ce lo riconoscerà' mai nessuno ma noi sappiamo che è così. Da subito i friulani, si sono " dati da fare", hanno ricostruito le fabbriche e senza "aiuti strani" si sono ricostruiti le proprie case. Hanno ceduto per pochi denari (utili semplicemente a bonificare le aree di insediamento) le baracche/casette in legno che sono state le loro case per qualche anno a varie associazioni soprattutto sedi di gruppi Alpini come per noi di Valenza. All'epoca ero un giovane Alpino fresco di congedo che nonostante le insistenze di Renato e Gigi (Ivaldi e Ceva) restavo restio ad entrare in Gruppo. Il vedere nei servizi TV i primi Alpini occupare con badili e picconi il "Friuli" ha in me agito come una chiamata. Mi trovai a salire i gradini della vecchia sede di Viale Vicenza, intuivo i sorrisi di chi in quel momento era in sede; presi accordi e un paio di mesi dopo partii alla volta del Cantiere n. 7 di Moggio Udinese. Con me, come compagni di viaggio il vecchio Pinaffo ed il Piero Abderico. Ho immagini nitide; il disastro di macerie e fabbricati devastati lungo tutta la strada, l'arrivo a Moggio, il cantiere base esattamente come a naja, l'assegnazione dei gruppi di lavoro, la scelta dei fabbricati su cui intervenire, la cordialità dei friulani, l'orgoglio di indossare un cappello alpino Fonte di assoluta speranza per quelle persone, le canzoni cantate nella baracca di lamiera in centro paese, i nostri visi rotti dall'emozione nell'ascoltare i racconti tragici degli abitanti di Moggio. Ricordo la goliardia e l'allegria di noi Alpini in mezzo a quel disastro, la gente che ti chiamava per offrirti un panino od un bicchiere di vino, che ti chiedeva consigli e continuava a ringraziarti di quanto facevi; la fatica che non si sentiva. Ricordo " la sveglia" alla mattina con tromba e le martellate dell' ingegnere capo cantiere contro la lamiera della camerata, Ricordo gli abbracci dopo la settimana di lavoro con Alpini di altri Gruppi e la popolazione, il ci vediamo…, i " Mandi Mandi " ma anche la consapevolezza che tu avevi finito e ritornavi alla tua casa mentre loro...restavano lì. C'era in noi la consapevolezza che, dopo di noi, altri sarebbero arrivati, più bravi, più preparati e che quindi non li avremmo lasciati soli. Ritornammo anche l'anno dopo in quel di Villa Santina, ai "claps" (pietre) lontano dalle abitazioni, poco vicini alla popolazione, ma comunque sempre benvenuti ed orgogliosi di indossare il nostro Cappello. Siamo poi ritornati, anni dopo in quel di Moggio a recuperare il fabbricato che sarà poi diventata la nostra bella Sede…tutto cambiato, nuovo; campanile, strade, case, scuole...anche le persone. Si sono arrangiati da soli, senza troppi vittimismi, senza alcuna pretesa. Quel popolo che anni dopo ha offerto la propria esperienza ad altre regioni vittime dello stesso dramma. E' la Forza Dei Giusti, di chi non ha confini di appartenenza ma che sa far tesoro delle avversità, uniti come (non mi si abbia a male) noi Alpini sappiamo essere.

Gastone

RADUNO BTG. SUSA

Domenica 10 aprile si è svolto a Pinerolo presso la Caserma Berardi, sede del mitico 3° Reggimento Alpini, il 1° Raduno del Battaglione Susa. La semplice ma significativa cerimonia si è svolta nella piazza d'armi della caserma alla presenza del Comandante della Regione Militare Nord-Ovest Gen. Panizzi, del Comandante del 3° Reggimento Alpini Col. Vezzoli e del Comandante del Battaglione Susa Ten.Col. Gualtieri; presenti una decina di Vessilli Sezionali provenienti dal tutto il Piemonte e diversi Gagliardetti di Gruppi soprattutto della Sezione di Pinerolo e di Susa. Anche la sezione di

Alessandria era presente con il Vessillo scortato dal Presidente Bruno Pavese, dal Vice-Presidente Daniele Bertin e dal Consigliere

Stefano Mariani e con i Gagliardetti di Felizzano e Novi Ligure. Fotografo ufficiale della spedizione l'onnipresente Franco Corti. L'evento è stata molto emozionante per chi, come me, ha passato un periodo o tutta la naja in questa mitica caserma. Per molti è stato occasione di incontrare vecchi commilitoni o comandanti e ricordare i "bei" vecchi tempi. Alla fine della cerimonia, dopo il rompete le righe, siamo stati invitati dall'amico Dario Morina, capogruppo del Gruppo Alpini di Luserna San Giovanni, per un ottimo e genuino pranzo. Colgo l'occasione per ringraziarlo per l'ospitalità e la cordialità sua e di tutta la sua famiglia

Daniele Bertin

INAUGURAZIONE CAPPELLA VOTIVA

Domenica 17 aprile a Boschi di Sezzadio si è tenuta la semplice, ma altamente significativa, cerimonia di inaugurazione di una cappelletta votiva, eretta dall'Alpino Giovanni Buffa, destinata a onorare la memoria del Caporale Alpino Francesco Sardi (Tinen) decorato con Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione: Sardi Francesco da Sezzè (Sezzadio AL) 507^ Compagnia Mitraglieri Alpini, n. 132 matricola. Dotato di ottime qualità di calma di coraggio, già sperimentate in difficili momenti, assicurava col tiro della propria mitragliatrice, l'occupazione completa della posizione. Pronunciatosi un attacco di preponderanti forze nemiche con varie mitragliatrici, ne conteneva l'impeto, esponendosi, impetuosamente e coraggiosamente, per colpire il nemico in difficili circostanze, non curante del fuoco della fucileria e dell'artiglieria con cui questa cercava di raggiungere e di colpire la sua arma. Rimaneva sul posto benché gravemente ferito e riusciva a stento a sfuggire alla cattura. Macedonia - Serbia – Cer – Sop, 28 - 29 settembre 1918. Alla presenza dei Vessilli delle Sezioni di Alessandria e Genova, dei Gagliardetti dei Gruppi di Alessandria, Borghetto B.ra, Capriata d'O.a, Cassano S.la, Castelferro/Predosa, Castellazzo B.da, Felizzano, Garbagna, Genova, Madonna della Villa, Novi L.re, Nizza M.to, Ovada, Quattordio, San Cristo-

foro, San Salvatore, Sezzadio, Solero, Terzo, Valenza, Vignole B.ra, del presidente sezionale Bruno Pavese e dei consiglieri sezionali Dalchecco, Cassino, Cavallero, Ceva, Gamalero, Mazzucco e Mogliazza, agli ordini del cerimoniere Barletta è stata effettuata la cerimonia dell'Alzabandiera seguita dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Con una breve sfilata i partecipanti hanno raggiunto la prospicente cappelletta dove si è deposta una seconda corona d'alloro e si sono avute le allocuzioni di rito da parte della vicesindaco Giuseppina Canestri, del sindaco emerito Giuseppe Ricci, del sindaco Pier Giorgio Buffa e del presidente sezionale Bruno Pavese che hanno tratteggiato la figura dell'eroe, con la lettura della motivazione di concessione dell'onorificenza e l'alto significato della cerimonia. A seguire e concludere, la S. Messa celebrata da Padre (Alpino) Ennio Bellocchi e un generoso rancio alpino.

i.P.

INAUGURAZIONE MONUMENTO A DON SECONDO POLLO

Domenica 17 Aprile, annuale festa della Sezione di Vercelli e del Gruppo di Greggio. In questo piccolo borgo di 385 anime, facente parte del Parco Naturale del Sesia e delle Lame, gli Alpini locali hanno dato vita ad una giornata ricca di eventi. Tre gli importanti momenti: il 35° anniversario del Gruppo, l'Inaugurazione del monumento dedicato al compaesano, M.A.V.M. Beato Ten. Alpino Don

Secondo Pollo e l'annuale festa della Sezione di Vercelli. Portando in sfilata il nostro Vessillo Sezionale, ho avuto modo di incontrare un nostro Alpino valenzano, ora Consigliere Sezionale di Torino, Melgara Marcello. Dopo un breve percorso viene effettuata la cerimonia dell'Alzabandiera con l'Inno Nazionale cantato da tutti i presenti e deposta una corona ai Caduti. La sfilata si muove poi verso la Chiesa dove viene celebrata la funzione religiosa, nel ricordo del Beato Don Secondo Pollo e dei Caduti di tutte le guerre. Conclusa la Santa Messa, tutto il corteo si sposta ad uno spazio vicino, dove un lenzuolo bianco copre il monumento. Qui il tempo, iniziando a piovigginare, ha messo del suo, alla suggestione della cerimonia. Monumento scoperto, attorniato da una bellissima cornice di Alpini, cittadini e Autorità intervenute. Apre i discorsi il Capo Gruppo di Greggio, Eugenio Ariagno, la poca pioggia è arrivata al momento giusto a bagnare il volto con qualche goccia servita a coprire la grande commozione. dell'oratore e di tutti gli animi presenti. Di seguito gli interventi del Sindaco e del Presidente Sezionale di Vercelli, Piero Medri che ha elogiato tutti, Alpini di Greggio, Autorità e cittadini che si sono prestati nel compiere quest'opera, nel ricordo del Beato Don Secondo Pollo. Da parte mia e della Sezione di Alessandria, ho porto i saluti e un meritato plauso al presidente Piero Medri per la giornata piena di alto significato e perfettamente organizzata

Alpino Santamaria Giuseppe

INDIGNAZIONE PER UN INQUALIFICABILE ATTO

Un gesto vile, ignobile, di somma inciviltà, da condannare con fermezza è stato compiuto da una mano vigliacca che ha agito con la protezione della notte. Lo scorso mese di aprile è stata profanata la tomba di Matteo Miotto, il giovane Alpino di Thiene Caporal Maggiore del 7° Reggimento Alpini, caduto il 31 dicembre 2010 colpito da un cecchino talebano nell'avamposto Snow, nella Valle del Gulistan (Ovest dell'Afghanistan). E' stato il padre del giovane Caduto ad accorgersi che la statuetta, rappresentante una vedetta alpina, assemblata con frammenti bellici della prima guerra mondiale e posta a ornamento della tomba, era stata spezzata e gettata oltraggiosamente fra resti di calcinacci. Il grave episodio lascia in bocca il gusto amaro del malessere derivante dalla costatazione della totale perdita di valori e la sensazione che il giovane Alpino sia stato ucciso per una seconda volta. Gli Alpini della Sezione di Alessandria esprimono solidarietà alla famiglia di Matteo Miotto e di tutti i militari, Alpini e non, fedeli ai propri ideali sino ad immolare la propria vita, intonando sottovoce "Il nonno mi diceva" lo stupendo, struggente canto scritto dal Coro sezionale Montenero.

i.P.

RADUNO A MIRABELLO MONFERRATO

Domenica 17 aprile si è svolto a Mirabello Monferrato il raduno per il compleanno del Gruppo che è nato 85 anni fa e da quest'anno ha assorbito gli Alpini dei paesi di Camagna, Cuccaro e Lu Monferrato. Alla manifestazione oltre al Vessillo della Sezione di Casale scortato dal presidente G. Ravera c'era il nostro con alfiere l'Alpino Pia Pier Giuseppe scortato dall'Alpino Franco Canepari. Circa una ventina di Gagliardetti, otto sindaci e molti Alpini partecipanti alla sfilata. La manifestazione è iniziata con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti , poi sfilata per le vie del paese e arrivati sul sagrato della chiesa il Parroco don Emil ha benedetto il nuovo Gagliardetto. Alla fine della S.Messa ci sono stati i discorsi del Sindaco, del Capo Gruppo e del presidente sezionale il quale nel suo discorso ha ricordato che fra le due sezioni, Alessandria e Casale, nell'ambito associativo alpino ci sono molto rispetto tanta considerazione e quando è ora anche tanta collaborazione il tutto senz'altro (forse) perché la nostra Sezione è nata su iniziativa di un manipolo di Alpini che per comodità si staccarono dalla Sezione di Casale, cosa importante senza malumore alcuno, nel 1967 fondarono la Sezione di Alessandria. Che siano magari stati un certo Alpino che all'anagrafe faceva Domenico Arnoldi con Vitaliano Corsi, Mario De Mori, Dino Polla, il dott.Panizza e qualcun altro di cui non ricordo il nome? Usciti dalla chiesa siamo ritornati al monumento ai Caduti dove si sono susseguiti l' Ammainabandiera, il carosello eseguito della fanfara alpina Valle Bormida che aveva suonato anche durante la sfilata. Un plauso da parte mia se possibile vada agli organizzatori. Bravi, avete organizzato il tutto in modo encomiabile, senza perdite di tempo e cosa molto importante rispettando il nostro Cerimoniale.

Franco Canepari
(canepì)

INCONTRI

Dopo 45 anni si sono incontrati ad Asti, in occasione dell'Adunata l'Alpino Franco Canepari e l'allora suo Sten. Bottari.

Domenica **18 Settembre** il **Gruppo Alpini Val Grue** organizza l'ormai tradizionale raduno alla **Madonna del Lago**. Siamo arrivati al 35mo anno di questa manifestazione che raccoglie oltre ai nostri Alpini e soci sostenitori numerosi commilitoni di Gruppi Alpini che ci onorano ogni anno con la loro dimostrazione di sincera amicizia.

SI RINGRAZIA:

MANTOVANA
CANTINA SOCIALE

PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE
dal 1955

Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto

Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box

Vendita on-line

CONSEGNE A DOMICILIO ANCHE FUORI REGIONE

ORARIO
Mattino 8,00 - 12,00 Domenica 9,00 - 12,00
Pomeriggio 14,00 - 18,00 CHIUSO I FESTIVI
(orario invernale)

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131
www.mantovana.it - info@mantovana.com

IV EDIZIONE CONCORSO ALDO ZANOTTA – ARTURO PEDROLLI
Anno Scolastico 2015 – 2016

Venerdì 27 maggio presso la sede del Gruppo Alpini di Novi Ligure si è svolta la premiazione della Quarta edizione del Concorso intitolato alla memoria della M.O.V.M. tenente Aldo Zanotta del 9° Rgt Alpini, Caduto sul fronte greco il 27 dicembre 1940, nativo di Novi Li-

gure, ed in memoria del nostro indimenticabile Capo gruppo Arturo Pedrolli. Per l'anno scolastico 2015-2016 il Gruppo ha assegnato alle scuole lo stesso tema del concorso nazionale indetto dall'A.N.A. ovvero "Il Milite ... non più ignoto" proprio per fare memoria dei nostri Caduti affinché non diventino tutti Militi Ignoti, attraverso l'adozione di un Monumento ai caduti presente nel territorio, con l'obbiettivo di stimolare e valorizzare la memoria locale e le competenze degli studenti e del corpo docente. Si tratta di un vero e proprio percorso di ricerca che assume il sapore di un viaggio nel tempo. Attraverso infatti il recupero dei dati e delle informazioni dei nomi incisi sul monumento si cercherà di riportare man mano alla luce il contesto umano, storico e culturale che ha caratterizzato quel periodo. Dopo l'alza bandiera, presente il Sindaco Rocchino Muliere, e l'inno nazionale cantato da tutti i presenti, i partecipanti si sono spostati sotto la tensostruttura, ove erano esposti i lavori delle classi partecipanti ed ove ha avuto luogo la manifestazione, introdotta dal capo gruppo Giuseppe Luigi Cavriani. Erano presenti gli alunni delle classi premiate accompagnati dalle loro insegnanti (le Prof. Soro Maria Teresa, Cabella Ruth e Rapetti Nicoletta per la scuola Boccardo e la Prof. Condor Manuela per la scuola Doria). L'alpino Eugenio Spigno ha

ricordato che le associazioni d'arma come l'Associazione Nazionale Alpini non ha tra i sui fini la glorificazione della guerra bensì il ricordo dei fatti luttuosi che i soldati hanno sempre subìto nella speranza che tutto ciò non si ripeta mai più (anche se…). Gli alunni Giacomo Dellachà e Alessandro Bruzzone della classe IIIB della scuola Media

Doria ci hanno illustrato alcuni aspetti del loro lavoro. Ringraziamo inoltre per la gradita presenza il Comm. Stefano Pernigotti che fra l'altro è nipote del Capitano del Novara Cavalleria Stefano Pernigotti, MBVM, deceduto durante il conflitto, e la vedova di Arturo Pedrolli. Ringraziando tutti gli insegnanti e gli allievi per l'impegno profuso, nella realizzazione delle loro opere, riportiamo la classifica finale:

"Premio M.O.V.M. Tenente Aldo Zanotta" 2016
Borsa di studio di 500 € alle classi 3°B, 3°C, 3°E della scuola media Boccardo per la pregevole interpretazione artistica del Monumento ai Caduti di Novi e la sintesi grafica informativa sul monumento stesso.

"Premio Arturo Pedrolli" 2016
Borsa di studio di 500€ alle classe 3° B della scuola media Doria per l'accurato lavoro di ricostruzione storica sulle origini e la costruzione del monumento ai caduti di Novi Ligure e le informazioni storico anagrafiche su alcuni dei caduti ricordati sulla targa affissa sul monumento stesso.

Nell'esprimere gratitudine a tutti coloro che ci hanno sostenuto in questa iniziativa, diamo a tutti appuntamento per il prossimo anno.

Gruppo Alpini di Novi Ligure

MARCIA DI AVVICINAMENTO ALL'89^ ADUNATA NAZIONALE

dal Col di Nava (IM) ad Asti - 11 e 12 maggio 2016

Da un'idea dei giovani della Sezione di Imperia in collaborazione con la Sezione di Savona e di Ceva è nata questa marcia di avvicinamento che aveva il significato di portare ad Asti il ricordo della Divisione Alpina Cuneense quasi totalmente annientata nella tragica campagna di Russia. Il ritrovo era per la mattina di mercoledì 11 ma quasi tutti i partecipanti e gli accompagnatori hanno raggiunto Nava la sera di martedì come per non perdersi nemmeno un attimo dell'avventura. Dopo una sobria cena abbiamo pernottato presso l'oratorio di Nava molto simile alle camerate delle caserme facendoci fare un breve tuffo nel passato. Purtroppo le previsioni meteo che davano pioggia battente per il mercoledì erano esatte e fin dalla mattina alle 7, ora dell'alzabandiera l'acqua ci ha accompagnato per tutto il giorno. Dopo una breve ma molto emozionante cerimonia a Nava tutta la comitiva si è spostata a Ormea presso il monumento ai Caduti dove, alla presenza di ben 6 Vessilli Sezionali si è reso onore ai Caduti. Il meteo sembrava avere pietà di noi camminatori che dovevamo affrontare i diversi chilometri che ci separavano dalla nostra prossima meta attenuando un po' l'intensità della pioggia ma appena ci siamo portati nella pista ciclabile che avremmo dovuto percorrere fino a Garessio è ricominciato a piovere insistentemente. Non ci siamo persi d'animo e passo dopo passo, con gli impermeabili che ormai non servivano più a nulla, dopo una breve ma significativa tappa a Trappa, luogo dal quale è partita l'ultima tradotta diretta al fronte con i militari della Divisione Cuneense, siamo arrivati a Garessio dove gli Alpini locali ci aspettavano per rendere omaggio ai Caduti presso il bel monumento della piccola città. Il cammino però non era ancora finito e, per raggiungere un meritato riposo ed un pasto caldo siamo dovuti arrivare a Bagnasco dove oltre ad un'ottima polenta e salsiccia ci attendevano anche spogliatoi caldi con doccia che in quel momento valevano oro. Dopo l'ottimo pranzo Federico di Imperia, uno degli ideatori della marcia, ha letto 2 significative pagine del libro di Alfio Caruso "Tutti i vivi all'assalto" che parlavano proprio della Divisione Cuneeense in Russia. La meta successiva, sempre sotto la pioggia è stata Ceva dove la Sezione ci ha accolti con tutti gli onori e dove ha organizzato una piccola marcia per le vie della città per raggiungere il Monumento all'Alpino. Finalmente la pioggia ci ha dato un po' di tregua e siamo riusciti a fare una cerimonia "asciutta" con tanto di rinfresco finale. La serata è proseguita al ristorante dove, a coronamento della bella giornata ci ha raggiunti Attilio Badino, reduce di Russia, classe 1923 che con i suoi racconti e la sua lucida testimonianza ci ha fatto passare dei momenti che rimarranno scolpiti nei nostri ricordi. Le sensazioni e le emozioni che abbiamo provato quando ci raccontava quello che succedeva in Russia sono indescrivibili ed ognuno di noi le conserverà come un ricco tesoro nella propria memoria. A portarci il saluto dell'ANA Nazionale è venuto a trovarci l'amico Mauro Buttigliero che tanto ci ha sostenuto e tanto ci è stato vicino nella nostra "avventura". Dopo una notte di meritato riposo il giorno dopo di buonora eravamo di nuovo in partenza alla volta di Alba dove ci stavano aspettando gli Alpini del Gruppo per la cerimonia al monumento situato nei giardini della stazione. Abbiamo iniziato la giornata con un comodo viaggio tra le langhe e, raggiunto Alba, l'accoglienza è stata veramente calorosa. Dopo una breve ma significativa cerimonia siamo partiti alla volta di Asti passando però per le magnifiche colline che producono il miglior vino del mondo. Da Neive, dove abbiamo avuto modo anche di visitare la Cantina dei F.lli Giacosa e di assaggiare un pregiato Nebbiolo, siamo scesi verso la nostra prossima meta Motta di Costigliole Lanze passando per Castagnole Lanze dove abbiamo reso onore ai Caduti presso il monumento del paese. Come nelle migliori tradizioni alpine anche a Motta l'accoglienza del Gruppo è stata calorosa ed accompagnata da un ottimo rancio. La sede degli Alpini è vicina all'asilo del paese e, passandoci davanti i bambini ci hanno visto ed è stata subito festa grande con canti e foto di rito. La nostra fatica era quasi al termine, mancavano solo gli ultimi 12 km ma il bel sole che ci aveva accompagnato fino a Motta spariva dietro grosse nuvolone nere che non promettevano nulla di buono ed infatti dopo pochi metri la pioggia è ricominciate battente ed a tratti era accompagnata da grandine. Incuranti del fatto che eravamo di nuovo bagnati fradici proseguivamo verso Asti per raggiungere in piazza della Stazione gli altri Alpini che o camminando o correndo arrivavano ad Asti da tutte le parti d'Italia. L'ingresso in Asti è stato emozionante e l'accoglienza della città molto calorosa. Dopo circa 50 km di cammino quasi tutti sotto la pioggia, dopo 2 giorni di condivisione con i compagni di avventura di momenti toccanti ed emozionanti la meta era raggiunta: il ricordo della Divisione Alpina Cuneeense che ha a Nava il suo Sacrario era arrivato ad Asti. Nella speranza che il nostro messaggio possa essere arrivato a qualcuno sicuramente quest'esperienza lascia in noi il ricordo di momenti emozionanti e difficilmente dimenticabili uno su tutti l'incontro con Attilio Badino. Per la cronaca i marciatori erano circa 20 (qualcuno ha fatto solo la prima tappa, qualcuno solo la seconda) e la sezione di Alessandria era rappresentata da Franco Corti, che ringrazio per il reportage fotografico anche in condizioni quantomeno difficili ed il sottoscritto che si è pregiato di portare il Vessillo nelle varie cerimonie. Volevo pubblicamente ringraziare tutti i partecipanti e gli accompagnatori che ci hanno supportato lungo tutto il percorso, le Crocerossine che ci hanno seguito in ogni spostamento e gli amici Gianmario di Varazze con tutta la sua famiglia, Federico di Imperia e Valter della Valsesia.

Daniele Bertin

www.lapennadellanazione.it
ASTI
CASCO BLU
PENNA NERA

Gli Alpini

RICORDO DI UN ALPINO, UN AMICO

Mercoledì 27 Aprile per il Gruppo Alpini di Vignole è stato un giorno di lutto e grande tristezza, dal momento che è "andato avanti" prematuramente l'Alpino Ponta Giuseppe conosciuto da tutti come Pinuccio. L'alpino Ponta è stato Consigliere e Assessore del Comune di Vignole Borbera fino al 1985; poi trasferitosi a Novi LIgure è entrato a far parte del Consiglio Comunale della città ricoprendo vari incarichi , fino a quello prestigioso di Vice-Sindaco. In quel periodo Novi Ligure si è trovata (cosa abbastanza rara dalle nostre parti) ad avere sindaco Mario Lovelli e Vice-Sindaco Giuseppe Ponta entrambi Alpini. Gli Alpini di Vignole lo ricordano come giovane, efficente, entusiasta segretario del Gruppo nei primo anni '70, ai tempi del vecio Capo Gruppo Pasquale Cabella. Anche se si era trasferito a Novi, ritornava periodicamente a Vignole per visitare i genitori, magari fare un salto al bar e parlare con gli amici. Nel 1990 ha dato una mano preziosissima e fondamentale alla edificazione del monumento all'Alpino, occupandosi degli aspetti organizzativi, legali e burocratici. Nel 2004 il Vecio Cabella ha Fatto "zaino a terra" lasciando la guida del Gruppo. In questa circostanza ha inviato ai pochi iscritti rimasti una commovente lettera con la quale, in modo accorato ci chiedeva di portare avanti il Gruppo."Pinuccio (sempre rimasto iscritto al nostro Gruppo), è stato il primo ad incoraggiarmi dicendo "...vedrai che andiamo avanti...non preoccuparti.." L'anno seguente abbiamo organizzato il 50° Anniversario di Fondazione con l'attuale Capo Gruppo Bodratto Ainer e l'entusiastico indispensabile contributo di "Pinuccio"; così come è successo nel 2010 (intitolazione vie "degli Alpini" e "Don Carlo Gnocchi"). Sono ormai tanti anni che ho avuto la fortuna di conoscere "Pinuccio" apprezzandone la grande umanità ed il carattere schietto, a volte "deciso": da uomo. Venerdì 29 Aprile lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio il Vessillo Sezionale scortato dal Vice Presidente Dalchecco, i Gagliardetti dei Gruppi di Arquata, Borghetto, Garbagna, Felizzano, S.Cristoforo, Novi Ligure, Stazzano, Vignole, il Gonfalone della città di Novi Ligure con il Sindaco Muliere e gli ex primi cittadini Lovelli e Robbiano, il Sindaco Alpino di Vignole Teti. Tanti Alpini e cittadini commossi. A nome degli Alpini Vignolesi ringrazio tutti sentitamente. Caro "Pinuccio" ricorderò sempre quando scherzosamente mi chiamavi Presidente anziché Capo Gruppo, ed io mi schernivo, accettando questo piccolo, innocente "errore" con un sorriso. Ciao "PINO" mi mancherai , ci mancherai.

Alp. Repetto Piero
Gruppo di Vignole Borbera

Il comando frainteso!

Racconto serio di naja alpina

Cari amici, sino ad oggi avete sopportato i miei racconti eroicomici di naja alpina, questa volta proporrò alla vostra attenzione un argomento decisamente serio. Coloro che amano camminare in montagna si saranno certamente imbattuti in lapidi ed epigrafi che ricordano il sacrificio di alpini in armi, in tempo di pace; naturalmente, e doverosamente, nelle nostre commemorazioni tendiamo a ricordare le "Penne Mozze" gli Alpini Caduti in guerra, purtroppo ultimamente onoriamo i Caduti delle così dette "Missioni di Pace", raramente richiamiamo alla memoria gli Alpini Caduti in tempo di pace e sono questi a cui rivolgo il pensiero. E' naturale che, a parecchi anni di distanza dalla naja, si tenda a rammentare gli episodi più buffi, leggeri ed allegri, tuttavia non dobbiamo dimenticare che il servizio di leva fu, in alcune circostanze, sofferenza, umiliazione, rabbia e qualche volta fu disgraziatamente anche lutto. Durante la mia permanenza presso il Btg Morbegno si ebbero, nel maggio del 1974, tre Caduti Alpini sul Catinaccio, trascinati a valle da un lastrone di neve staccatosi dalla montagna, ancora in settembre un quarto Alpino decedette presso la polveriera di Stilves, raggiunto al petto da un colpo partito accidentalmente dall'arma di un commilitone. Prestare il servizio presso le truppe alpine presupponeva qualche rischio: perché l'ambiente in cui si operava è per sua natura meraviglioso ma insidioso, infide le strade e le mulattiere percorse con gli automezzi e le salmerie, perché si utilizzavano le armi traditrici soprattutto se (ritenute) scariche. A questo aggiungasi, e sarà il tema della mia narrazione, le conseguenze dell'attuazione di ordini fraintesi. Contrariamente ad Aosta dove il poligono del Buthier risultava un'installazione permanente, attrezzato con piazzole rialzate in cemento e la linea delle sagome opportunamente munita di un robusto terrapieno per il ricovero degli zappatori, il poligono utilizzato dal "Morbegno", ubicato a Masseria in Val Ridanna, risultava piuttosto artigianale. Sorgeva alle fine della vallata proprio di fronte a dove oggi si trova il "Museo Provinciale delle Miniere", situato in una radura pianeggiante, le postazioni di tiro realizzate in legno, il ricovero degli zappatori si trovava a qualche decina di metri spostato sulla sinistra rispetto alla linea delle sagome, costituito da una profonda depressione del terreno, come a dire una trincea naturale. La logistica, trovandosi l'installazione a 15 km dalla caserma "Menini", poneva alcuni problemi, soprattutto alla Compagnia Comando che come è noto aveva in organico molti militari indispensabili per il funzionamento dei servizi: cucinieri, scritturali, magazzinieri, telefonisti, conduttori, personale dell'autosezione, tutto ciò naturalmente costringeva ad istituire turni per l'esecuzione dei tiri, con lunghe teorie di C.M. che facevano la spola lungo la val Ridanna. Come ebbi già modo di raccontare il poligono era il luogo ove maggiormente si manifestava il nervosismo degli ufficiali scaricato sui sottoposti, ed il Capitano G.G. non costituì una eccezione, già indispettito per l'incepparsi di un'arma, dette in escandescenze quando gli zappatori comunicarono, per un tiratore, un punteggio superiore al massimo possibile. Per placare le ire funeste, ed allontanarmi dai suoi isterismi, mi proposi come comandante la squadra zappatori; in questa veste raggiunsi la buca ricovero e munito della radio RV2 attendevo l'ordine: "fuori gli zappatori". Con loro raggiungevo le sagome, comunicando il punteggio per ciascun tiratore e ripristinando le stesse turando i fori con colla e "coriandoli". Le operazioni si susseguirono con le modalità descritte sino a che, al termine di una serie, sentii il gracchiare della ricetrasmittente seguito da parole incomprensibili, valutando che non potesse trattarsi che del comando di uscita, prontamente ordinai il "fuori" precedendo la squadra, sennonché percorsi pochi passi ed allo scoperto, udii l'inequivocabile rosario sgranato dai FAL, più sorpreso che terrorizzato spinsi coloro che mi seguivano verso il ricovero, il fuggi fuggi si concluse con tuffi a capofitto nella trincea. Il cuore a mille, non osai immaginare le tremende invettive scagliate dal Comandante di compagnia! Conseguenza angosciosa di un comando non compreso e stupidamente eseguito.

Alpino Italo Semino

INCONTRO REFERENTI GIOVANI 1° RGPT

Sabato 12 marzo presso la sede della Sezione ANA di Asti si è svolto il periodico incontro dei responsabili giovani del 1° Raggruppamento. Come da tradizione il primo saluto è quello del Presidente Sezionale e dell'Alpino Adriano Blengio che oltre a dare il benvenuto ai giovani ha illustrato le diverse attività legate all'Adunata Nazionale di Maggio nelle quali possono essere coinvolti e per le quali ha esplicitamente richiesto la partecipazione dei Giovani Alpini. L'Alpino Alessandro Conti, coordinatore giovani di Asti ha illustrato l'ordine del giorno e ha dato inizio ai lavori dell'incontro. La discussione, moderata dal Coordinatore Giovani del 1° Rgpt. Franco Zoia, ha visto le varie Sezioni che illustravano le diverse attività svolte dai Gruppi più o meno numerosi dei giovani e si è parlato dei progetti futuri. Molto interessante la marcia dal Col di Nava ad Asti in occasione dell'Adunata organizzata dalle Sezioni di Imperia e Savona alla quale tutti sono stati caldamente invitati a partecipare e, su suggerimento dell'Alpino Alessandro Conti, la tinteggiatura di una palestra ad Asti per lasciare un segno concreto dell'impegno dei Giovani Alpini. Sono venuti a fare visita anche il Vice-Presidente ANA Fabrizio Pighin il quale ha portato il saluto del Presidente Sebastiano Favero e l'amico, ora Consigliere Nazionale, Mauro Buttigliero che ci ha tenuto compagnia durante il ricco rancio alpino. Come al solito, oltre ad essere un momento di condivisione di idee e progetti, l'incontro è occasione per fare festa e bere un bicchiere insieme agli amici. La serata si è conclusa con un giro in città, in perlustrazione lungo le vie della sfilata.

Daniele Bertin

Un po' di A.N.A. nel cuore dell'Africa

Il guidoncino del Gruppo R. Lunati A.N.A. Valenza impreziosisce la postazione di Riccardo Ceva, nostro associato, in missione quale Civil Affairs Officer presso Peace & Consolidation Services, Governance Reform Unit of United Nations Mission in Liberia (UNMIL). Al nostro giovane amico e a tutti gli altri peacekeepers nostri connazionali, che nel mondo si spendono in missioni umanitarie in aiuto a popolazioni vulnerabili, operando per favorire transizioni democratiche dopo la conclusione di conflitti, vada il nostro saluto, la gratitudine di così ben rappresentare l'Italia e l'augurio di sempre maggiori soddisfazioni professionali.

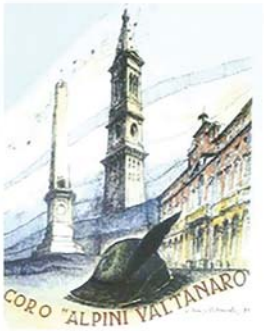
Gielleci

UN PAIO DI SCARPONI

Gli incontri tra amici, e, se gli amici sono anche compagni di "Naia", portano sempre gradite sorprese. Quanto andiamo a raccontare è "la storia di un paio di scarponi militari che dopo più di 40 anni tornano al legittimo proprietario" puliti e lucidi come era richiesto a militare. Brevemente introduco il racconto ben descritto dal " Nonno" che riconsegna gli scarponi al "Nipote". Il 6 maggio 2016, durante una bella serata conviviale "cantata" con gli Amici Pensionati del Coro "Montenero" presso la nostra "Baita" a Borghetto Borbera, l'Alpino Reghitto Piero di Cassano Spinola "Nonno" del nostro Capogruppo Bagnasco Carlo, ha riconsegnato al " Nipote" un paio di scarponi militari "presi in prestito" nel novembre 1972 presso la Caserma Clemente Henry di Susa. Il tutto si è concluso con un caloroso abbraccio tra i due vecchi amici e non sono mancati momenti di commozione. Naturalmente tra gli applausi di tutti i presenti e un canto alpino eseguito dai Pensionati Coristi del Coro "Montenero". Grazie ai due amici, ai Coristi, e a tutti quanti hanno partecipato all'evento.Naturalmente il nostro Capogruppo non sapeva niente per cui è rimasto "basito" per la sorpresa. Allego la lettera che il "Nonno" Piero ha letto e consegnato al "Nipote" Carlo.

Sergio Montecucco

SEZIONE DI ALESSANDRIA



23/01/16 Novi Ligure Zuppa Calda a Nikolajewka - 73° anniversario della ritirata di Russia del 1943

30/01/16 Fubine Concerto per gli ospiti della Casa di Riposo

27/02/16 Solero Concerto per gli ospiti della Casa di Riposo

13/03/16 Fubine Presenza alla Festa del Gruppo e animazione della S.Messa

01/04/16 Chiesa di San Michele Concerto per solidarietà con l'Associazione "Il sole dentro" che sostiene i genitori di ragazzi autistici

03/04/16 Cervesina (PV) Concerto per i festeggiamenti e il sostegno all'Associazione Betenie che si adopera in favore dei bambini africani

Inaugurazione cappelletta in onore dell'Alpino Cap. Francesco SARDI, Medaglia d'Argento al Valor Militare della Guerra 1915/18

22/04/16 Arquata Concerto per 50° anniversario della fondazione del Gruppo Alpini

08/05/16 Sezzadio Concerto per gli ospiti della Casa di Riposo

13/05/16 Agliano Terme (AT) Rassegna corale nel quadro dell'89° Adunata Nazionale di Asti, con il Coro "Valle Belbo"

15/05/16 Asti Partecipazione all'Adunata Nazionale

'na cùbia ad fèr

Domenica 24 aprile a Montechiaro d'Acqui si è svolta la tradizionale escursione lungo il Sentiero degli Alpini alla quale quest'anno ho partecipato assieme all'instancabile Franco Corti. Il percorso si snoda per circa 12 km nelle colline intorno a Montechiaro tra boschi, colline e profondi orridi che offrono scorci meravigliosamente fiabeschi come l'Orrido della Cascata. La giornata di sole e l'ottima organizzazione a cura del Capogruppo Beppe Baratta hanno fatto si che i partecipanti fossero oltre 250 e che tutto si svolgesse nel migliore dei modi. Come in tutte le migliori tradizioni alpine il cammino è terminato seduti ad un tavolo per un ottimo ed abbondante rancio alpino. Un particolare ringraziamento oltre che al Capogruppo Beppe Baratta al Presidente ANA Acqui Terme Angelo Torrielli e al suo Vice-Vicario Roberto Vela per l'accoglienza e l'ospitalità.

Daniele Bertin

CORO MONTENERO

ASTI 2016

Ci sono vari tipi di Adunate nazionali: quelle così così, quelle normali e quelle bellissime. Questa di Asti si può collocare tra quelle "normali" senza particolari cadute di tono ma priva di quel brivido, fortunatamente sempre inaspettato e imprevedibile, che può farla diventare splendida Quest'anno l'Adunata ci è apparsa con due volti differenti: quello di sabato, abbastanza dimesso, e poi quello della domenica dove la kermesse ha mostrato il suo aspetto consueto, un poco fracassone ma bellissimo. Probabilmente l'improvviso acquazzone di sabato pomeriggio ha raffreddato gli animi convincendo molti a non rischiare una doccia imprevista rimandando la partecipazione al giorno della sfilata. Al nostro arrivo, sabato pomeriggio, notiamo una presenza non certo paragonabile ad altre occasioni con ampi spazi insolitamente liberi da tende e altri accampamenti tant'è che riusciamo senza troppa difficoltà a parcheggiare il mezzo a non più di centro metri dalla Chiesa del concerto situata in piena zona "rossa". Onorata la parte ufficiale, iniziamo il nostro consueto peregrinare scoprendo una città abbastanza tranquilla, con pochi trabiccoli (tra i quali non ne ricordo nessuno gracchiante "cimitero di rose"!) e affollata solamente nella zona centrale. Riusciamo addirittura a cenare comodamente seduti (siamo in 25) nei pressi della Chiesa di S. Paolo, dove ci viene servita una cena "mono portata" consistente solo in bruschette declinate in versione patriottica (bianca, rossa e verde); la buona qualità del dolce e una onesta barbera ci danno un qualche conforto. Approfittando della vicina Chiesa ancora aperta improvvisiamo una mini esibizione che rappresenta il momento più toccante della serata perché, come scrisse Piero Jahier,"…cantare, per l'anima, è come far zaino a terra per la schiena!" Il giorno dopo la situazione ci sembra invece radicalmente mutata con una città letteralmente invasa dagli Alpini dove il percorso per raggiungere l'ammassamento risulta, al solito, abbastanza difficoltoso. Con la consueta oretta di ritardo, che ci consente di salutare gli amici, cantarne un paio nonché di farci immortalare col sindaco Rita Rossa, inizia la sfilata tra due ali di folla particolarmente calorose che aspettano gli Alpini astigiani inquadrati immediatamente dopo di noi. Giunti davanti al palco delle Autorità, notiamo il nostro Carlo Giraudi, figura fondamentale e punto di riferimento del Montenero nei primi anni di attività. C'è una comune e profonda passione che accomuna quell'emozionato signore impettito nel saluto militare e i ragazzi dell'attuale coro i quali, ancor prima dell'appuntamento astigiano hanno, già prenotato alcuni posti letto in quel di Treviso per l'Adunata 2017. Ma questa è una storia ancora da raccontare.

Coro Montenero

CAPRIATA D'ORBA

8-9-10 LUGLIO 2016

Capriata ricorda gli Alpini

S.Ten. GENOVESE Felice di Capriata e Cap. ZORZETTIG G.Piero di Cividale del Friuli

caduti in servizio il 22 giugno 1970

Programma:

VENERDI' 8 LUGLIO

Ore16.00 Inaugurazione Mostra Fotografica presso la Chiesa di San Michele

Ore 21.00 Concerto Coro Alpino Valtanaro della Sezione di Alessandria presso la Chiesa di San Giuseppe

SABATO 9 LUGLIO

Ore 21.00 Concerto Banda Musicale "Romualdo Marenco" di Novi Ligure in Piazza Garibaldi

DOMENICA 10 LUGLIO

Ore 8.30 Deposizione omaggio floreale da parte di una Delegazione Alpina sulla tomba del S.Ten. Genovese presso il Cimitero di Basaluzz

Ore 9.30 Ammassamento a Capriata d'Orba presso Edificio Scolastico di Via Brizzolesi

Ore 10.15 Alzabandiera Deposizione Corona ai Caduti Sfilata per le vie del paese accompagnati dalla Banda Musicale "Romualdo Marenco" di Novi Ligure - Allocuzioni

Ore 11.00 Santa Messa presso Chiesa di San Pietro accompagnata dal Coro Alpino "Valtanaro" della Sezione di Alessandria

Ore 11.45 Titolazione nuovo giardino comunale al S.Ten. Genovese e consegna attestati

Ore 12.30 Ammainabandiera

Ore 13.00 Pranzo Alpino presso Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso di Capriata

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO DI SAN SALVATORE M.TO

Grande Guerra, Alpini e....ceramiche

Al Gruppo Alpini di San Salvatore l'Associazione benefica Norma Spagliardi, impegnata da anni sul territorio per raccogliere fondi in favore dell'Ospedale di Candiolo e in favore della ricerca contro il cancro, ha chiesto un intervento mirato sulla Grande Guerra, durante la giornata di raccolta fondi il 5 di dicembre. Noi alpini abbiamo presentato un pezzo "HARD" come sostiene l'alpino Sergio, tratto dal libro autobiografico di Paolo Monelli "Le scarpe al sole". Il brano della durata di circa 17 minuti, calato fra ceramiche , violini e arpe avrebbe potuto avere l'effetto che ha lo scoppio di una bomba in mezzo a gente che fa un picnic, invece è stato veramente apprezzato dai presenti che ci hanno fatto diverse domande successivamente alla lettura, dimostrando così il loro interesse su questo periodo storico (della Grande Guerra) e provando che la capacità dei grandi autori, come l'Alpino Monelli, di suscitare emozioni, non viene mai sopita dal tempo.

Corrado Vittone

GRUPPO DI SAN SALVATORE M.TO

Era una notte che pioveva

Ha preso spunto da questa bella canzone l'Associazione culturale Tantasà di San Salvatore, per proporre una serata sulla Grande Guerra, intitolata appunto: ERA UNA NOTTE CHE PIOVEVA. Ben 200 persone hanno affollato il teatro comunale, il 10 di ottobre, per assistere a questo interessante evento ben organizzato dal prof. Luca Monti, insegnante alla Cattolica; diversi gli aspetti toccati, sia di storia locale sia per ben contestualizzare il periodo 1915-1918. Non potevano mancare le penne nere del locale Gruppo Pasquale Gobbi M.A.V.M. che hanno proposto i risultati della ricerca sui medagliati Alpini di San Salvatore nel periodo Grande Guerra e anni precedenti: Cap.Giuseppe Mottino (periodo antecedente la Grande Guerra, morto ad Adua, di cui si ricorda la celebre frase esclamata quando, circondato dal nemico con i suoi uomini, disse: Fieuii, la pè l'è andacia, vendumla cara!- Ragazzi la vita è perduta, vendiamola cara!), Cap.Pasquale Gobbi, medaglia d'argento, sul campo, teatro operativo Monte Grappa, Cap.Alfonso Ollearo, M.A.V.M., Sten Buzio Mario, M.A.V.M. caduto ventenne sull'Ortigara, Ten. Angelo Cavalli M.A.V.M. Ben cinque medaglie d'argento! Non senza orgoglio possiamo affermare che la gente, pur apprezzando tutta la serata, ha

concesso una piacevole attenzione agli Alpini: il cappello con la penna nera fa sempre un grande effetto a chi non è abituato ad esso, in particolare per le persone di mezza età e oltre, l'Alpino è sempre sinonimo di correttezza, bontà, solidarietà e valore. W gli alpini!

Franco Barbasso

Bella serata con il Coro Valtanaro

"Era una notte che pioveva e che tirava un forte vento" sono le celeberrime parole di uno dei più famosi canti alpini che ben si abbinano alle condizioni metereologiche di sabato 21 novembre quando, alle ore 21,00 nella bella chiesa di San Martino, è iniziata la serata organizzata in collaborazione con il Coro Alpino Valtanaro. Tuoni e vento che avevano preceduto l'inizio della serata alpina, non hanno di certo spaventato le penne nere, ma nemmeno tanti cittadini di San Salvatore, da sempre sensibili al richiamo dei nostri soldati di montagna. La serata è stata introdotta dal ricordo di alcuni sansalvatoresi caduti o reduci della Grande Guerra, sono stati infatti ricordati il sottotenente alpino Mario Buzio morto ventenne sull'Ortigara, il sergente mitragliere Alessio Augusto, i capitani Carlo e Ulderico Ollearo, deceduti nel 1915 e decorati rispettivamente di medaglia di bronzo e d'oro e il terzo fratello Alfonso Ollearo, capitano alpino decorato di medaglia d'argento e ritornato vivo "a baita". E' stato anche ricordato il reduce Luigi Panelli, detto Bigiu, bersagliere guarito grazie ad impacchi di erbe di una contadina friulana, e il giovane Giovanni Frascarolo, classe 1900, deceduto due giorni prima di compiere diciotto anni. Commovente è stata la storia di Camillo Cantafesta, classe 1895, tornato da New York "per difendere la Patria", come gli aveva insegnato il maestro quando era allievo indisciplinato e deceduto sul Carso a ventuno anni. Il Coro Valtanaro ha proseguito la bella serata alternando canti della Prima Guerra Mondiale, tra i più belli in assoluto per le corali, a letture di documenti relativi a tale periodo bellico e a letture di corrispondenza dal fronte. Il generale Giorgio Barletta commentava, da par suo, i canti e gli avvenimenti descritti, mentre una bravissima lettrice, la prof.ssa Fulvia Maldini, recitava in modo impeccabile la documentazione scritta. La serata si è chiusa con i convinti applausi dei tanti sansalvatoresi accorsi che hanno così voluto dimostrare il loro apprezzamento per la bella prestazione del Coro e la loro vicinanza ai tanti giovani concittadini caduti o reduci della Grande Guerra. Domenica 22 novembre, l'intenso week end alpino si è concluso con l'assemblea del Gruppo durante la quale sono stati ricordati gli oltre diciassette impegni che il Gruppo stesso ha onorato dal 16 novembre 2014, giorno della fondazione al 21 novembre 2015.

Corrado Vittone

SI RINGRAZIA:

GRUPPO DI SAN SALVATORE M.TO

GLI EROI DI DOGALI E FELICE CASUZZI

Una interessante e commovente serata si è svolta a San Salvatore lunedì 14 marzo. Il Gruppo Alpini di San Salvatore M.to ha promosso un incontro per ricordare il fante sansalvatorese Felice Casuzzi, nato nel 1865 e morto nel corso della cruenta battaglia di Dogali il 26 gennaio 1887. Nessuna altro avrebbe potuto ricordare meglio i fatti di Dogali se non Mario Salvitti, Alpino, scrittore e storico di Lanciano in Abruzzo, da anni autentico cultore dell'argomento nonché Alpino dedito al volontariato. Così, dopo essere stato nel pomeriggio a Monte Valenza a portare un omaggio al fante ventenne Paolo Perrone, anch'esso morto in terra d'Africa, Mario Salvitti ha ben esposto le vicende legate alla battaglia di Dogali e lo ha fatto a 360 gradi.

Lo storico ha dapprima esposto la vicenda dal punto di vista bellico, ricordando che la colonna comandata dal casalese ten.col. Tommaso De Cristoforis era stata inviata in soccorso degli assediati del forte di Saati provenendo dal forte di Moncullo; fu però attaccata dal nemico in forze preponderanti a Dogali (le testimonianze sono incerte, si parla di un numero oscillante dai 7500 ai 15000 guerrieri abissini). Il contingente italiano dispostosi "in quadrato" e formato da circa 500 uomini fu praticamente annientato, ma solo dopo essersi difeso valorosamente fino all'ultimo uomo. Per il comportamento avuto in battaglia a De Cristoforis fu assegnata la medaglia d'oro al valor militare e a tutti i soldati la medaglia d'argento. Mario Salvitti ha proseguito esponendo le conseguenze che tale episodio ha avuto dal punto di vista politico e sociale, sottolineando che i soldati erano quasi tutti giovanissimi ed erano arruolati fra le classi più modeste. Ha concluso il suo interessante intervento relazionando gli intervenuti sull'origine e sullo sviluppo della sua interessante ricerca, ricevendo un grande apprezzamento da tutti. Da parte loro le penne nere sansalvatoresi hanno completato la serata presentando il fucile a retrocarica in dotazione all'esercito italiano e alcuni oggetti dell'epoca. Hanno inoltre consegnato a Mario Salvitti copia dei documenti rinvenuti presso gli archivi comunali e in alcune pubblicazioni su San Salvatore. Ad arricchire la serata dal punto di vista umano è stata la presenza della signora Maria Giovanna Casuzzi, discendente del concittadino Felice Casuzzi che, per l'occasione, è arrivata da Asti, ove risiede e, commossa, ha ringraziato gli alpini per la lodevole iniziativa. Un doveroso ringraziamento alla locale Sezione AVIS che ha ospitato la serata e al suo presidente Marco Gosetto, sempre disponibile con gli Alpini.

Corrado Vittone

Valenza e San Salvatore a Ceva nel ricordo della Cuneense

I Gruppi di Valenza e San Salvatore hanno iniziato presto la loro attività del 2016: domenica 17 gennaio hanno infatti partecipato a Ceva alla commemorazione della Divisione Cuneense, la Divisione alpina che, comportandosi eroicamente, perse in Russia quasi tutti gli effettivi (su 16.500 alpini fecero ritorno in Italia solo 1.300). Il presidente nazionale Sebastiano Favero, il nostro presidente Bruno Pavese e circa duemila alpini hanno partecipato alla commovente cerimonia, dopo la quale le nostre penne nere si sono intrattenute, casualmente, con l'alpino Giuseppe Fornero di Busca, classe 1920 e reduce di Russia: "facevo parte della Cuneense, precisamente del 4' Reggimento Artiglieria Alpina, Gruppo Mondovì, 12' Batteria, ero conducente di muli; durante il ripiegamento, il 21 gennaio del '43, trovammo un alloggio di fortuna in una isba, per passare la notte assieme a militari di altri reparti, ero così stanco che, dopo poche ore di riposo, non sentii i miei compagni che ripartivano. Non riuscii a raggiungerli e mi aggregai ad altri soldati che, per puro caso, si aggregarono alla Divisione Tridentina, con la quale riuscii a tornare a casa." Racconta il Fornero, " i miei compagni affrontarono la durissima battaglia di Novo Postlajovka, 30 ore di lotta a meno 30, 40 gradi, poi proseguirono fino al 28 gennaio quando, i superstiti, furono fatti prigionieri a Valuiki e internati nei lager sovietici, dai quali i più non fecero ritorno." Giuseppe Fornero apparteneva alla 12' batteria del Gruppo Mondovì, come il sansalvatorese Pietro Cavallero anche lui classe 1920, " Cavallero di San Salvatore, lo ricordo" ha detto Fornero non nascondendo commozione, " era servente ai pezzi….ce l'ha fatta?" Cavallero è morto in prigionia nel Lager 177 a Tambov nell'aprile del 1944; nella Cuneense San Salvatore ebbe anche Giulio Anslisio, caduto anche lui in Russia. "L'incontro con Fornero ci ha arricchito come Alpini e commosso come uomini" conclude l'alpino Vilmo Cattana.

Corrado Vittone

GRUPPO DI SEZZADIO

COMMEMORAZIONE NIKOLAJEWKA

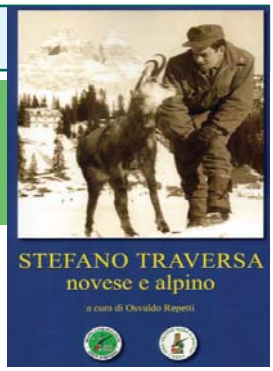
Come da tradizione anche quest'anno, ai primi di febbraio, il gruppo Alpini di Sezzadio, Castelferro e Predosa ha commemorato l'anniversario della Battaglia di Nikolajevka. Una semplice cerimonia che gli Alpini tramandano ormai da più di 45 anni anche grazie all'instancabile impegno del suo capogruppo Matteo Malvicino. Cosi il 31 Gennaio scorso un cospicuo numero di Alpini insieme al Vessillo della Sezione di Alessandria e di 10 Gagliardetti, le amministrazioni locali e le Forze dell'Ordine sulle note del silenzio, si sono schierati davanti al Monumento a tutti i Caduti del Comune di Sezzadio e di Castelferro compiendo il doveroso gesto di deposizione della corona. La presenza di ben sei consiglieri sezionali ha dimostrato che se pur nella semplicità la manifestazione , resta sentita da tutta la Sezione. E' difficile oggi con le risorse economiche come quelle di un piccolo Gruppo come Sezzadio pensare di poter celebrare in modo più fastoso tale evento, ma è pur vero che quello che conta non è il modo quanto la perseveranza nell'impegno a mantenere saldo questo importante appuntamento. Un saluto fuori programma è stato fatto da tutti i presenti alla cappella del Generale Ricagno in quei di Sezzadio e del compianto Generale Re in quelli di Castelferro. La manifestazione si è conclusa con la Santa Messa celebrata da don Caviglia nella parrocchia dell'Assunta in Sezzadio e successivamente dal pranzo sociale presso la Proloco di Castelferro. Un ringraziamento a tutti i partecipanti, al Vessillo della Sezionale con i consiglieri sezionali tutti i 10 Gagliardetti e gli Alpini che hanno voluto anche quest'anno essere presenti a questa nostra manifestazione. Un particolare ringraziamento al consigliere Gamalero Bartolomeo e Bertin Daniele, delegati di zona che hanno voluto nelle sere precedenti prendere in esame la situazione del Gruppo accettando i suggerimenti fatti e portando la disponibilità della Sezione . Siamo in procinto di un nuovo evento che ci vedrà impegnati nell'inaugurazione di una cappelletta fatta e donata da privati a memoria del Nostro Reduce Medaglia d'Argento Alpino Sardi Francesco (Tinèn). Non mancherò a invitarvi nuovamente tutti.

Matteo Malvicino

GRUPPO DI NOVI LIGURE

"Stefano Traversa novese e alpino"

a cura del Prof. Osvaldo Repetti



Una nuova iniziativa editoriale del Gruppo Alpini di Novi Ligure, dopo "Alpin fa grado" e la pubblicazione di n. 3 Quaderni della collana "Pennalpine", giovedì 17 marzo, presso la sede è stato presentato ai soci ed alla cittadinanza novese il testo "Stefano Traversa novese e alpino" a cura del Prof. Osvaldo Repetti. L'alpino Stefano Traversa, prematuramente scomparso lo scorso anno, nonostante la malattia e la consapevolezza che i suoi giorni ormai fossero contati, dedicò pervicacemente gli ultimi mesi alla redazione di questo libro di ricordi. Personaggio conosciuto alla quasi totalità dei novesi per essere stato per lungo tempo dipendente della ditta "Tessilnovi" e poi come titolare del negozio di abbigliamento "Wellington"; personalità estroversa, dalla parlata sciolta e dalla battuta pronta, di indubbie capacità professionali, come ricorda il nostro precedente Capo Gruppo Mario Semino: «ti entrovi per catò na camisa e ti surtivi cu in po id broghe, in vestì e in capotu», per chi avesse difficoltà con il nostro dialetto simil-genovese «entravi per comperarti una camicia e uscivi con un paio di pantaloni, un vestito ed il cappotto». La cittadinanza lo ricorda inoltre per la sua passione per il teatro ove interpretò parecchi ruoli nelle commedie portate in scena dalla "Compagnia Teatrale Paolo Giacometti" e recitate tutte in dialetto. Nota la sua passione per la fotografia, in diverse occasioni fu il fotografo ufficiale delle Sezione A.N.A. di Alessandria nelle adunate nazionali, presso la sede sono conservati dieci album di immagini che avvalorano le tappe più importanti del Sodalizio novese, una sorta di storia per immagini. Successivamente si convertì alla video-camera con la quale documentava tutte le iniziative del Gruppo e con la quale realizzò pregevoli documentari fra cui "Il ritorno del reduce Virgilio Fincato sul Don" ed un lavoro sulla splendida basilica della Maddalena vanto della città. Presso "A' baita" una quarantina di video testimoniano la preziosità del suo impegno. Realizzò inoltre parecchi filmati per ricordare e promuovere le gite di cui era infaticabile organizzatore. Sempre presente a tutte le iniziative del Gruppo, fu anche il promotore di alcune di esse; molto sensibile alla storia, soprattutto quella degli alpini, ultimamente fu l'animatore, anche se non vi partecipò, del pellegrinaggio al monte Sief sul luogo ove cadde la M.O.V.M. Capitano Riccardo Silvestro Bajardi. Infine questo ultimo dono testardamente voluto che ha potuto realizzarsi per l'impegno del curatore e per il desiderio del gruppo. Stefano ... indimenticabile Alpino!

Italo Semino

Per gli interessati il libro è disponibile presso la sede del Gruppo Alpini di Novi Ligure

GRUPPO DI VALENZA

MUSEO DEGLI ALPINI DI BIELLA

Noi Alpini siamo spesso impegnati, nel presente, in opere di solidarietà sociale, nelle attività di mantenimento delle nostre sedi, in riunioni promosse dai Gruppi vicini, nelle Adu-

nate; inoltre rivolgiamo sempre il nostro sguardo attento ed il nostro pensiero alle truppe in armi, attualmente dislocate in missione all'estero. Nonostante stiamo vivendo il periodo del centenario degli anni della Grande Guerra, non sempre sappiamo come fare a comprendere appieno la storia di questo Corpo leggendario a cui ci onoriamo di appartenere. Il Gruppo Riccardo Lunati di Valenza lo ha fatto, organizzando una bella giornata al Museo degli Alpini di Biella, un luogo che certo meriterebbe più attenzione da parte dei nostri gruppi. E così, domenica 10 aprile, su proposta del vicecapogruppo Daniele Minetti, con la collaborazione di Renato Ivaldi e del capogruppo Piero Lenti, una bella comitiva di Alpini ed amici (30 persone) si sono recate a Biella a fare un intenso bagno di alpinità. Ad attenderli, nella bellissima sede sezionale, una preparata aliquota di Alpini capitanati dal consigliere sezionale Filippo De Luca; lo stesso De Luca ha condotto le penne nere valenzane nella visita del bellissimo museo alpino: divise, armi, illustrazioni di immagini e racconti di aneddoti di storia e personaggi locali hanno accompagnato i visitatori in questo viaggio nella storia alpina, dagli albori (creazione del Corpo e guerre coloniali), passando fra le due Guerre mondiali per arrivare fino ai giorni nostri. L'accurata esposizione di Filippo, ha accompagnato la sapiente disposizione del materiale museale, soddisfacendo l'interesse delle penne nere e toccandone i cuori, fino ed esaltare il senso di “appartenenza” di ognuno di noi. Va sottolineato che il museo propone pezzi di autentica rarità, fra i quali ricordiamo alcuni cannoni dell'epoca coloniale, scudi indigeni della stessa epoca, attrezzature del cappellificio Cervo per il confezionamento di cappelli alpini, oggetti di Don Brevi usati in prigionia per officiare il proprio

ministero ecclesiastico e altro ancora . Il tutto disposto con una bella cornice scenografica. Dopo un lauto pranzo preparato dagli Alpini biellesi, “tucc'un” gli Alpini si sono recati in visita al vicino Ricetto di Candelo, forse la struttura fortificata medioevale esistente meglio conservata e che La Stampa ha recentemente definito il più bel borgo italiano; anche la visita al Ricetto è stata apprezzata dalla comitiva ed ha completato una splendida giornata.

Daniele Minetti

IN MEMORIA DEI 500 DI SAATI E DOGALI

Una semplice ma partecipata cerimonia si è svolta lo scorso 14 marzo a Monte Valenza in memoria dello storico evento conosciuto come la Battaglia di Dogali. Di questo spaccato di storia patria si rimanda alla rilettura di quanto ampiamente argomentato sul N° 2/2014 de il Portaordini a cura del capogruppo Piero Lenti e dell’amico storico Dott. Roberto Alciati. A far data da allora si è mantenuta viva la corrispondenza fra il nostro capogruppo e l’Alpino Mario Salvetti di Lanciano che da lungo tempo conduce una importante e accurata ricerca sul cruento combattimento avvenuto il 26 febbraio 1887 in Eritrea che vide contrapposte le truppe del Regno d’Italia e le preponderanti forze di Ras Alula, generale abissino e signore di Asmara, nel corso della prima fase dell’espansione italiana in Corno d’Africa. Dopo una breve sfilata con alla

(prosegue a pg. 23)

GRUPPO DI TORTONA

VIN BRULE' DI NATALE

Anche quest'anno il vin brulè degli Alpini di Tortona ha scaldato il corpo e il cuore dei fedeli e dei Frati che hanno partecipato alla Santa Messa di Natale nella Chiesa dei Cappuccini. Il Gruppo ringrazia i Frati Cappuccini per l'ospitalità e i partecipanti alla festa per l'accoglienza e la generosità.

Daniele Bertin

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Domenica 21 febbraio 2016, alla presenza del Vice-Presidente Sezionale Daniele Bertin e del Consigliere Sezionale Luigi Mogliazza, si è svolta presso la sede di Via Dellepiane l'annuale Assemblea dei soci del Gruppo di Tortona. Dopo aver nominato il Presidente della seduta l'Alpino Daniele Bertin, il Capogruppo Luca Perdoni ha illustrato la relazione morale dell'anno 2015. E' emerso che nonostante la scarsa partecipazione degli iscritti alla vita del Gruppo si sono svolte comunque diverse attività soprattutto al servizio della comunità. Il Capogruppo invita tutti i presenti a presenziare alle varie manifestazioni e a vivere un po' di più la sede. Anche il bilancio consuntivo del 2015 nonostante le difficoltà a reperire fondi si è chiuso in attivo tenendo anche conto dei diversi lavori di tinteggiatura e pulizia fatti alla sede. E' stata manifestata la volontà di portare avanti con le scuole l'attività del Comitato della Grande Guerra, creato in città con gli Alpini come capofila, collegandola al bando nazionale "Il Milite non più Ignoto". Il Gruppo ha aderito con entusiasmo all'idea della camicia sezionale che sarà pronta per l'Adunata di Asti alla quale si auspica di essere numerosi. Naturalmente dopo la riunione si è continuata la discussione seduti al tavolo per il rancio alpino.

Scorza Costruzioni
di Eros & Damiano s.n.c.
Via dei Tigli, 6 - BOSIO (AL)
Tel. e Fax 0143.684137
info@scorzacostruzioni.it
www.scorzacostruzioni.it
Professionalità e attrezzature per la realizzazione di:
Realizzazione asfalture di strade urbane minori, strade rurali, piste ciclo pedonali, piazze di piccole e medie dimensioni e lavori di ingegneria naturalistica

IN MEMORIA DEI 500 DI SAATI E DOGALI

(prosegue da pg. 21)

testa il Vessillo sezionale e i Gagliardetti dei Gruppi di Valenza e San Salvatore, i partecipanti sono sostati di fronte alla lapide che ricorda il sacrificio di Paolo Perrone, nativo di Monte Valenza, e dei “500 di Dogali”. Alle allocuzioni, tenute dal capogruppo Lenti, dal Vicesindaco Prof Costanza Zavannone è seguita la posa di un omaggio floreale. Ha concluso il già citato Alpino Mario Salvetti che ha ricordato da par suo i valorosi immolatisi in così lontane terra ed epoca.

Gielleci

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

GRUPPO DI TORTONA

Il Gruppo Alpini di Tortona esprime le più vive condoglianze all'Alpino Valter Fugazza e a tutta la sua famiglia per la scomparsa dell'amato papà Giovanni.

GRUPPO DI CASTELLAZZO BORMIDA

Gli Alpini del Gruppo “Carlo Mussa” si stringono con affetto all’Alpino vice capogruppo Massimo Tasinato per la perdita del caro fratello Mario. A Massimo ed a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

Gli Alpini del Gruppo sono vicini all’Alpino Fagan Renzo per la perdita del caro papà Novello. A Renzo e familiari porgono sentite condoglianze.

E’ mancato Dino Delfino, fratello dell’Alpino del Gruppo Marco Delfino. A Marco ed ai familiari le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI FELIZZANO

il 29-02-2016 è mancato l'Alpino Stefano Bocchiotti, a tutti i suoi famigliari, vanno le più sentite condoglianze del Gruppo Alpini di Felizzano

GRUPPO DI QUATTORDIO

In occasione del primo anniversario della scomparsa dell’ Alpino Cav. Pierpaolo Monti avvenuta il 14 maggio 2015, gli Alpini del Gruppo di Quattordio ricordano con stima e affetto, l’impegno profuso durante lo svolgimento del suo incarico di Sindaco, per la realizzazione della Sede del Gruppo.

GRUPPO DI FUBINE E ALTAVILLA

Il Gruppo Alpini di Fubine ed Altavilla, esprime al socio Alpino Paolo Angeleri e famiglia, le più sentite condoglianze per la perdita del papà Domenico.

GRUPPO DI SOLERO

Il Gruppo Alpini di Solero e il nucleo di Protezione Civile partecipano al dolori dell' amico Carlo Alberto Gallia per la perdita della cara mamma Teresina.

GRUPPO DI VALENZA

Sono andati avanti i Soci Alpini Vanin Ferruccio (classe 1921) e Marella Orfeo (classe 1934) il Gruppo M.A. Riccardo Lunati si unisce al dolore dei familiari e porge loro le più sentite condoglianze

GRUPPO DI MADONNA DELLA VILLA

Il giorno 2 marzo è andato avanti il Socio Alpino Armando Canepa, iscritto all’A.N.A. dal 1968. Il Gruppo Alpini di Madonna della Villa esprime le più sentite condoglianze ai familiari.

GRUPPO DI CARREGA LIGURE

Lunedì 11 Aprile u.s. si è svolto il funerale del nostro Capogruppo Dino Guerrini, presenti il Gagliardetto di Rocchetta Ligure ed alcuni Alpini. Figura socievole ed esperto bocciofilo, artigiano sempre disponibile in ogni necessità per questa nostra ormai esigua Comunità, ha contribuito alla ricostruzione del Monumento ai Caduti del 15/18 con l'inserimento sulle lapidi dei nomi di coloro che hanno sacrificato la vita nell'ultimo conflitto bellico. I soci del Gruppo di Carrega Ligure, costernati, lo ricorderanno sempre per la sua schietta esemplarità ed amicizia.

GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA

E' "andato avanti" l'Alpino Ponta Giuseppe (Pinuccio). Il Gruppo si stringe intorno alla mamma, alla moglie, al figlio Alpino PierPaolo; e porge le più sentite condoglianze.

Nuovi arrivi

GRUPPO DI TORTONA

Il Gruppo Alpini Tortona, scusandosi e vergognandosi per il ritardo, formula i migliori auguri all'Alpino Davide Fusaschi e gentile signora Eleonora per l'arrivo della piccola Beatrice.

GRUPPO DI FELIZZANO

il 24 febbraio è nata Melissa Naclerio, nipote del socio Nazareno Tamai, ai genitori Mirko e Martina ed ai loro famigliari vanno le più sentite felicitazioni del Gruppo di Felizzano.

Altrettanti auguri e felicitazioni vanno ai genitori Davide e Valentina che hanno dato alla luce la neonata Isotta il 13 febbraio, nipote dell' "Amica degli Alpini" Angela Tartaglione.

GRUPPO DI TERZO

Il 15 febbraio 2016 è nata Carlotta Racchi, nipotina del Socio Alpino Carlo Ferraris Consigliere del Gruppo e di nonna Tiziana.
Il Gruppo di Terzo esprime con gioia le più sentite felicitazioni alla mamma Manuela ed al papà Fabio.

Sezione di Alessandria

Comune di
Belforte Monferrato

Gruppo Alpini di Belforte Monferrato

BELFORTE MONFERRATO
25 - 26 GIUGNO 2016
RADUNO SEZIONALE

Sabato 25 GIUGNO 2016

ore 21:00 CONCERTO del Coro
Montenero - ANA Alessandria
presso Chiesa Parrocchiale
Natività di N.S. Maria Vergine

Domenica 26 GIUGNO 2016

ore 08:30 AMMASSAMENTO
presso Campo Sportivo

ore 09:15 ALZABANDIERA
ore 09:30 Partenza SFILATA accompagnata
dalla Fanfara Alpina Valle Bormida
ore 09:45 Deposizione Corona ai Caduti

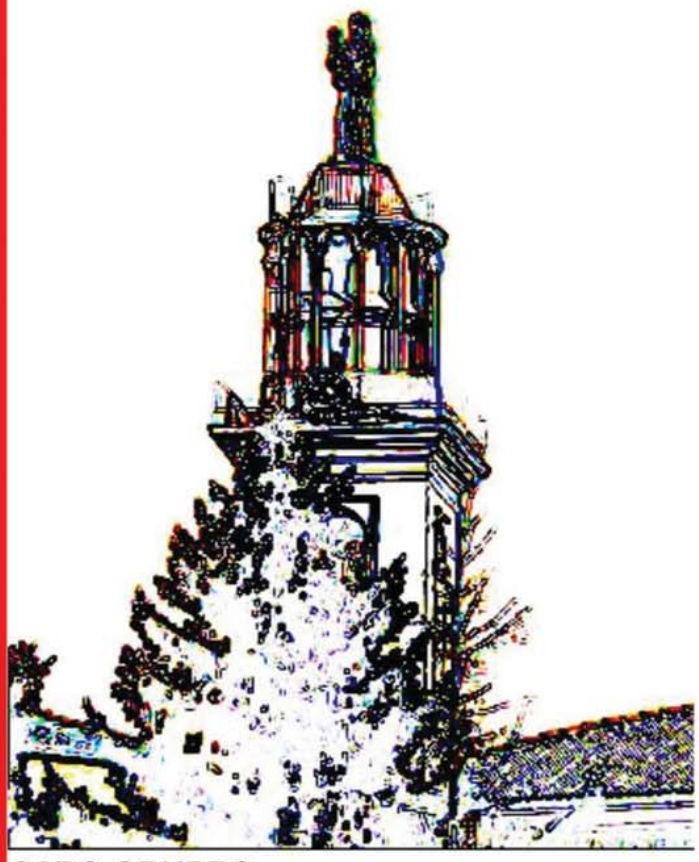
ore 10:30 ALLOCUZIONI
ore 11:00 SANTA MESSA con la
partecipazione del Coro
ANA Valtanaro

ore 12:15 AMMAINABANDIERA

ore 12:30 RANCIO a cura della ProLoco
presso Campo Sportivo
(prenotazioni al numero 347.4208642)

La Cittadinanza è invitata a partecipare e
ad esporre il tricolore.

Info: delriofabio@gmail.com



CAPO GRUPPO
Alp. Del Rio Fabio

PRESIDENTE SEZIONALE
Alp. Pavese Bruno